

'Primavalle' sarà oasi naturalistica

di MARCO GIAVELLI

CASELETTE - Da centro sportivo abbandonato e fatiscente a oasi naturalistica: il passo non è certo breve, ma assolutamente a portata di mano per il futuro di Primavalle. Il progetto di riqualificazione ambientale dell'area è stato presentato giovedì 28 settembre nella Sala Italia 150 della biblioteca comunale, per l'occasione gremita di pubblico: «Questa amministrazione, con una scelta coraggiosa, sta rinaturalizzando un'area abbandonata da troppo tempo alle pendici del Musinè e inserita all'interno di un Sic, Sito di interesse comunitario - ha introdotto la serata il sindaco Pacifico Banchieri - Si tratta di una zona di pregio europeo dove abbiamo iniziato prima a decementificare l'area e poi a bonificarla dalla presenza di amianto seguendo il filo conduttore dei progetti naturalistici, anche grazie al contributo della fondazione Magnetto. Tutto questo dentro un contesto più ampio di valorizzazione storico, ambientale e culturale della nostra comunità, in sinergia con l'Istituto comprensivo».

”
 Presentato
 il progetto
 ambientale
 per il Sic, ex
 centro sportivo

Ad occuparsi della riqualificazione sarà l'associazione di volontariato "Natura Invisibile", con il presidente Davide Marino che ne ha presentato le linee guida: «In quell'area, a Caselette, ci sono dei gioielli invisibili della natura e vogliamo farli conoscere, a cominciare dagli stagni e dalla loro ricca popolazione di lepidotteri, anfibi e tritoni. Può sorgere una vera e propria oasi tra l'ex poligono militare, il lago presso l'ex ristorante e le cinque cave abbandonate di magnesite». Ad entrare nel merito ci ha pensato il dottor Roberto Sindaco dell'Ipla, Istituto per le piante da legno e l'ambiente: «Per quanto riguarda la tutela della biodiversità, quest'area assume una rilevanza a livello sia piemontese, sia nazionale che internazionale. All'interno di questo sito bisogna evitare di danneggiare gli habitat. Secondo Natura 2000, strumento dell'Unione europea per la conservazione della biodiversità, che ha l'obiettivo di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciate o rare a livello comunitario, questa zona rappresenta un gioiellino: solo a Caselette è presente un terzo degli ambienti rilevanti in Piemonte. Sono stati censiti qualcosa come 170 specie di coleotteri, alcune di interesse comunitario, come una cavalletta molto rara, alcune farfalle presenti solo in un paio di siti e il tritone crestato: in Inghilterra, ad esempio, hanno fatto una campagna per salvaguardarlo in tutta la nazione».

Daniele Seglie dell'Università di Torino si è poi addentrato nello specifico delle numerose specie presenti, «alcune delle quali rischiano l'estinzione: a Caselette ci sono salamandre, vari tipi di tritone, punteggiato, crestato e alpestre, ma anche raganelle, rospi e rane verdi». Quanto ai finanziamenti necessari per dare gambe al progetto, il primo cittadino ha sottolineato che «una piccola parte la potrà mettere il Comune, è chiaro però che fondamentali saranno i bandi specifici: c'è poi la parte che speriamo possa fare la Regione per creare quest'oasi». Un segnale di interesse, in questo senso, è arrivato dalla consigliera regionale Mdp Silvana Accossato, presidente della commissione ambiente a Palazzo Lascaris: «Conosciamo bene il progetto di Caselette. I Sic sono inseriti nella legge regionale: ciò che viene posto a tutela sono i parchi, ma anche i Siti di interesse comunitario come questo. C'è grande attenzione all'ambiente naturale del Piemonte, da mantenere, gestire e mettere a disposizione della comunità. Non bisogna avere il timore di dire che queste realtà possono creare microeconomia di sviluppo e offerte di tempo libero: l'approccio di legare questa esperienza storico-naturalistica alla villa romana, attorno all'idea di albergo diffuso e di ricettività, è sicuramente vincente. Quanto alle risorse, bisogna passare tramite bandi per sostenere idee come questa».



Il folto pubblico presente giovedì sera nella Sala Italia 150 e, sotto, i relatori intervenuti

